Anno VII. Udine – Lunedì 2 Settembre 1889. N. 209.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Settembre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

Le gioie africane

Come i lettori sanno, dei soldati arruolati al Corpo speciale d'Africa nessuno domandò la rafferma; ma tutti preferirono a venirsi a pappare in patria L. 600 di premio, sicchè il numero di tali militari essendo di 5000, ascendono i premi alla cospicua somma di **300,000**.

L'*Esercito italiano*, ingenuamente tutto entusiasmato di questo *premio* e del modo di pagamento, commosso sino alle lagrime, con un tuono fra il rassegnato e l'illuso, chiuse il suo articolo con queste insuperabili parole:

« Così l'Africa avrà questa volta concorso a sollevare qualche disagio e, nelle piccole frazioni dei comuni rurali, porterà un esempio moralizzatore e di educazione ».

Che seicento lire possan fare servizio a un soldato che se ne va in congedo, è più che ammissibile, ma che per questo si debba esser grati all'Africa, che viene a sollevare così dei disagi, è un colmo.

Ma come!? alle centinaia di milioni che costa l'Africa allo spiantato nostro paese, si aggiungono ora come appendice questi altri tre, che vanno distribuiti fra i soldati che hanno prestato servizio laggiù e si trova che questo è un gran bel vantaggio! E si soggiunge che *in tal modo* l'Africa porterà un *esempio moralizzatore e di educazione* nelle piccole frazioni dei Comuni rurali!

Un proverbio francese dice che a qualche cosa servono anche le disgrazie: ammettiamo adunque che l'Africa, questa enorme disgrazia che colpisce l'Italia, abbia il suo lato buono *per* questi soldati che intascano le seicento lire: ma invertire le parti al punto che ormai non siam più noi che andiamo a rompere le scatole agli africani in casa *loro* col pretesto di portarvi la civiltà, il progresso, i lumi, ma è dessa l'Africa, che porta a noi esempi di moralità e di educazione; questa poi è una evenienza così sbalorditiva che proprio non è contemplata in nessun proverbio, non diciamo francese, ma nemmeno turco od ottentotto.

La polvere senza fumo

L'*Hamburger Nachrichten* pubblica in occasione degli esperimenti che si sono fatti a Spandau, in presenza dell'imperatore d'Austria, uno studio sulla polvere senza fumo.

L'autore dell'articolo dichiara che non è possibile per il momento di dare un giudizio formale sul valore del nuovo prodotto, il quale è suscettibile, del resto, di futuri miglioramenti.

Per quel che concerne il rumore della detonazione, il corrispondente del giornale tedesco constata ch'esso è più forte colla nuova polvere che colla vecchia.

Le conseguenze principali dell'impiego della polvere senza fumo sarebbero, dal punto di vista strategico, importantissime.

Infatti, gli esperimenti di Spandau hanno dimostrato che i tiratori muniti della polvere in questione, possono avvicinarsi al nemico senza essere visti, sino ad una distanza di 800 metri.

Durante i detti esercizi, si poteva bensì giudicare della direzione donde venivano le fucilate, ma era impossibile di precisare in modo esatto la posizione della linea dei tiratori.

Risulterebbe da tali esperimenti che la cavalleria sopratutto dovrà esser modificata, perchè non avendo più che il suono per guida, le sarà difficile di sapere dove dovrà dirigersi rapidamente nella sua azione contro le linee dei tiratori.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Ancora sul battesimo del figlio del duca d'Aosta.

Il battesimo del figlio del Principe Amedeo venne rimandato al giorno 11 di questo mese.

Lavori di bonifiche e di ferrovie.

Secondo l'*Osservatore*, il Consiglio dei ministri in previsione delle strettezze economiche degli operai nel prossimo inverno, ha stabilito di principiare parecchi lavori di bonifica e ferroviari.

Le bonifiche si faranno in Sardegna, nel Mantovano e nell'Agro romano; i ferroviari si faranno nelle provincie meridionali.

Il terribile elefante donato da Menelick a Umberto.

Ierl'altro mattina — narrano i giornali napoletani — col piroscafo *Gottardo* arrivarono gli altri doni che Menelik invia al Re d'Italia, cioè un elefante di sei mesi, tre bellissimi cavalli, cinque muletti abissini e due gazzelle di forme elegantissime.

Li accompagnano sei scioani.

Giusta le disposizioni giunte, questi altri doni ierl'altro sera furono trasportati alla ferrovia.

I cavalli, i muletti, le gazzelle, si lasciarono *mettere in vagone*, pacificamente. L'elefante però come inferocito, si ribellò, e a viva forza, frantumò lo sportello della vettura. Accorsero agenti di sicurezza, funzionari e facchini per coadiuvare gli scioani a domare l'elefante; ma fu peggio.

Impennato vieppiù, con la sua proboscide l'elefante prese una guardia e la lanciò in aria facendola cadere sul suolo a breve distanza. Il comandante Miani si schiacciò un dito, un'altra guardia era sul punto di fracassarsi il capo, ad una terza caddè il kepì: in*somma*, l'*elefante* di Menelik erasi impennato a tal segno che non lo si poteva frenare.

Le guardie, poverette, si trovavano imbarazzate, perocchè, trattandosi di dono regale, doveano ben guardarsi dallo sguainare le loro daghe. Uno scioano fu proprio sul punto di spianare il suo bravo Remington, ma fu trattenuto.

Non parliamo del chiasso, del frastuono, del pandemonio che ne nacque.

Alla fine si pensò di far restare ancora per qualche giorno a Napoli l'elefante, e si inviarono a destinazione gli altri doni.

Di ciò si dette subito comunicazione alla prefettura e dalla questura si mandò immediatamente un rinforzo di guardie, le quali hanno passato la notte a far sentinella al feroce elefante di Menelik.

* *
*

All'indomani si è fatta un'altra prova per mandare a Roma l'*elefante*; ma è stato impossibile.

Il pachidermo è ancora tanto inferocito che lo stesso scioano che lo custodisce ha paura di avvicinarlo.

Finalmente!

L'elefante inviato da Menelik ha finalmente fatto sabbato il suo ingresso ai giardini del Quirinale

All'uscita della stazione oltre che da custodi scioani era scortato dai carabinieri. Per misura di precauzione gli avevano messo alle gambe delle pastoie di ferro: ma l'animale le spezzò come tanti fuscelli.

COSE D'AFRICA

Tranquillità in Etiopia — L'incoronazione di Menelik — Una conferma.

Lettere dallo Scioa in data del primo agosto e dall'Harrar in data 10 agosto giunte per la via di Aden a Degiac Makonnen e al conte Antonelli assicurano che in Etiopia tutto procede bene e tranquillamente.

Alla fine di settembre Menelik sarà *incoronato imperatore e consacrato* dal vescovo Mateos.

Tutti i Ras e i generali lasciati da Menelik nelle varie provincie occupate, sono al loro posto.

È confermata la morte del novantenne Ras Gobanà a cui è successo nel posto Degiac Tavamma Nadà già governatore di parte dei paesi dei Galla in aiuto di Ras Gabanà.

La città e il paese dell'Harrar sono completamente tranquilli.

Occupazione di forti e di colline.

Il Comando delle truppe italiane in Africa ha telegrafato al Ministero della guerra, che oltre al forte Betmatia, che è inespugnabile anche senza uopo dell'artiglieria, venne occupata pure la vicina collina.

I soldati lavorano energicamente ad ultimare le fortificazioni, i magazzini e gli alloggiamenti nel territorio di Hamasen.

Le cavallette — La condizione dell'Okalekasai.

Una corrispondenza dell'Asmara alla *Riforma* parla di una quantità straordinaria di cavallette le quali per più giorni invasero interi paesi.

Esse formavano dense nuvole oscuranti il sole.

I musulmani appartenenti al nostro primo reggimento di fanteria indigena, le mangiano col maggior piacere del mondo.

La stessa corrispondenza descrive la *condizione dell'Okulekasai*, dove domina Barthoagos, amico dell'Italia. Egli dispose di 60 fucili.

ALL'ESTERO

Il manifesto del Conte di Parigi alla Francia.

Parigi 30 Il conte di Parigi diresse un manifesto alla Francia, dicente che trattasi di strappare il potere a una fazione oppressiva; raccomanda l'unione dei conservatori sopratutto dei partigiani della monarchia.

Consiglia di non trattare come nemici coloro che combattono il governo. I repubblicani tentarono di imprigionare la Francia nella repubblica.

La revisione dissiperà questa servitù e ristabilirà la pace religiosa.

Fa appello ai cattolici cristiani, a cui la monarchia assicurerà l'educazione dei figli e il rispetto alla coscienza.

Crede che gli imperialisti non rifiuteranno il loro appoggio alla monarchia, e a un forte consenso nazionale che solo è la salvezza.

Consiglia fiducia in Dio, che tiene nelle sue mani i destini della patria.

Le manovre delle truppe francesi

Dal 5 all'11 settembre la brigata francese del circondario di Montiers eseguirà delle manovre cui prenderanno parte il 22 ed il 30 di fanteria di linea, l'11 ed il 22 battaglione dei cacciatori, le batterie di *montagna* del 2 e 3 d'artiglieria, ed il 6 dragoni.

Conflitto fra italiani e francesi a Troyes.

Troyes 31 Avvenne un conflitto a Stjlorenlin sul Gonne, sulla ferrovia in costruzione, fra operai francesi e italiani.

La gendarmeria di Troyes fu inviata nei luoghi.

L'arrivo degli operai italiani a Parigi.

Parigi 1. Gli operai italiani sono giunti alle 12.30 ricevuti alla stazione dai deputati Basly e Camelinet e dai consiglieri municipali Saint-Martin e Baissinet.

Si gridò « Viva la Francia! Viva l'Italia! »

Camelinet dette loro il benvenuto.

Poscia gli operai francesi si recarono *incontro con numerose bandiere italiane*.

Nessun incidente.

L'esumazione delle ceneri di Pasquale Paoli.

Londra 31. Stamane furono esaminate le ceneri del patriota corso Paoli. Il *feretro partirà per Calais stanotte*, diretto in Corsica.

Cose dell'Alsazia-Lorena.

Chateau Salines (Alsazia Lorena) 1. — Hohenlohe fu interpellato dall'ispettore del circondario di Chateau Salines sulla soppressione dei passaporti e disse che la relative domande furono sottomesse all'imperatore e bisogna aspettare la sua decisione.

L'inaugurazione dell'esposizione agricola della Lorena.

Saagermund 1. Hohenlohe accompagnato dal sotto segretario di Stato Schraut è giunto stamattina per l'inaugurazione dell'esposizione agricola del distretto della Lorena.

La città è pavesata. Il sindaco salutò Hohenlohe con un discorso. I pompieri e le associazioni con musiche facevano ala.

Gli scioperi di Londra.

Londra 1. Il Comitato degli scioperanti decise di ritirare il proclama che invitava i lavoratori di Londra a proclamare lo sciopero generale.

Contemporaneamente fece appello al "Trades-Union" d'Inghilterra per prestare un'assistenza pecuniaria agli scioperanti.

Comunicazioni date dalla Porta alla Bulgaria.

Sofia 1. La Porta rispondendo alle comunicazioni della Bulgaria circa i preparativi militari della Serbia telegrafò al Governo bulgaro che la Bulgaria forma parte integrante della Turchia e per conseguenza qualunque aggressione si faccia contro la Bulgaria sarebbe pure fatta contro la Turchia, sicchè la Bulgaria nulla ha da temere

La Nota soggiunge che d'altronde la Serbia non è materialmente capace di attaccare i Bulgari.

TELEGRAMMI

Canea 31. I distretti di Kissamo e Selino furono occupati pacificamente dalle truppe.

I mussulmani cominciano a rientrare nei villaggi. Si può ritenere che la pace è ristabilita nell'isola.

Roma 31. Crispi è partito alle ore 11.25 pom. per Napoli.

Porto Said 1. Lo "Scrivia" proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

IN GIRO PEL MONDO

La moglie di un avvocato, morta bruciata a Napoli.

La moglie dell'avv. Miniani stava preparando il caffè con una macchinetta ad alcool.

La macchinetta si rovesciò, e le *fiamme dell'alcool investirono la povera* signora.

Essa, quantunque sia stata subito soccorsa dal figlio e dalla cameriera, morì orribilmente abbruciata.

Grand accidente ferroviario. — Ventisei feriti.

Il treno omnibus N. 181, partito da Livorno ier l'altro alle 6.15 pom. e diretto a Firenze dove *dovea* arrivare alle ore 10,40 — alle ore 7,20, nel tratto che è fra la stazione di Pisa Porta Nuova e Pisa Centrale, urtò *nella coda di un treno merci*, facoltativo partito dieci minuti prima e rimasta non si sa per quale accidente, sul binario, mentre la macchina e i vagoni di testa entravano nella stazione e si collocavano sul binario morto che doveva occupare.

L'urto improvviso fece sì che 26 viaggiatori riportassero contusioni e ferite in varie parti del corpo.

Cinque però sono feriti gravemente. Fra questi dicesi in gravissimo stato il capo conduttore viaggiante.

Per fortuna il treno 181 non correva molto e la coda del facoltativo non molto grossa, oppose una resistenze non molto forte: in caso diverso le disgrazie sarebbero *state* maggiori e molto più serie.

I cannibali.

Un agente del governo del Canadà che fu di recente incaricato di andare ad esplorare la parte settentrionale della Colombia inglese ha presentato in questi giorni il suo rapporto nel quale racconta che scoprì una tribù d'Indiani ancora antropofaghi per superstizione religiosa, durante le cosidette loro danze d'inverno. Questi Indiani, chiamati Tsimpsheans o Kwogults, credono in uno *spirito*, per nome Hamadtsi, il quale abita le montagne e non si nutrisce che di carne umana.

Or sono molti anni, una tribù essendosi recata nelle montagne s'incontrò nel famoso spirito, diventò anch'essa antropofaga e prese, alla sua volta, il nome di Hamadtsi.

Le famiglie di questa tribù hanno esse sole il diritto di farsi iniziare, vale a dire di andare nei boschi e di abbandonarsi a quell'orribile festino di carne umana.

Lo scopo degli Hamadtsi è, d'altra parte di far conoscere che essi sono differenti dagli uomini, e che non si curano di ciò che mangiano e dei dolori che sopportano.

Nei primi tempi si uccideva un prigioniero o *uno schiavo* per offrirlo agli iniziati, e tutti gli Hamadsti lo mangiavano alla presenza di un'assemblea generale degli altri Indiani. Oggi, sebbene la schiavitù *non sia ancora* interamente abolita tra loro, gl'indiani temono di uccidere un loro simile, epperciò sono ridotti per le loro agapi di carne umana, a disseppellire corpi recentemente sotterrati.

Dopo questi orribili festini, gli Ha*madtsi devono rimanere molti giorni* senza mangiare, e durante tutto questo tempo non bevono che acqua calda.

I festini di carne umana oggi non sono che l'ultimo atto dell'iniziazione. Quelli che *desiderano farsi* iniziare sono obbligati di recarsi a passare qualche tempo nei boschi per mettersi in comunicazione collo spirito Hamadtsi. Ogni volta che escono dai boschi sino al giorno del gran festino, gli iniziati si slanciano contro tutti coloro che incontrano ad eccezione delle donne e mangiano loro il naso oppure, di preferenza, le orecchie.

Tuttavia attualmente gli iniziati si limitano quasi sempre a morsicare le loro vittime al braccio, e strappare loro un pezzo di carne per abituarsi a mangiare la carne umana. Le vittime, d'altra parte, sono sempre indennizzate dal padre dell'iniziato, che loro regala due *o più coperte secondo* l'entità dei morsi inflitti dal loro figlio. L'agente del Governo del Canadà raccontando questi fatti aggiunge che attualmente vi sono pochissimi indiani Kwegults, che non siano iniziati a questi orribili misteri e per conseguenza, che non siano cannibali.

RIVELAZIONI STORICHE

A chi si deve l'occupazione di Tunisi da parte dei francesi.

Un giornalista di Napoli, nell'attesa che si pubblichino i preziosi documenti riguardanti la parte che il ministero Cairoli e l'Italia ebbero nell'affare di Tunisi, riassume quella dolorosa istoria politica, ignota ancora a tutti gli italiani, fatta eccezione di due o tre privilegiati che poterono in vita avvicinare e meritare la confidenza e l'amicizia di Benedetto Cairoli.

Da lungo tempo — scrive il giornalista — il principe Bismarck andava escogitando un colpo che riuscisse a scavare un abisso fra l'Italia e la Francia.

Suo precipuo studio era di tenere la Francia nell'impossibilità di muoversi, creandola attorno il vuoto.

Animato da questo proposito, non aveva esitato a far delle proposte perfino a Giuseppe Mazzini.

Esiste un *memorandum* scritto da Bismarck e indirizzato al grande rivoluzionario, nel quale *memorandum* è dimostrato che la nemica naturale dell'Italia è la Francia, e che l'Italia non potrà mai risorgere all'antica grandezza fino a quando non avrà ripreso il suo naturale predominio nel Mediterraneo.

In quel *memorandum*, scritto molti anni prima dell'occupazione di Tunisi, è detto precisamente che Tunisi deve appartenere all'Italia e sono evocati i ricordi della lotta fra i Romani e i Cartaginesi.

D'altra parte approfittando del malcontento che suscitava in Italia la notizia della sicura occupazione della Bosnia e della Erzegovina da parte dell'Austria nel 1878 al Congresso di Berlino, Bismarck chiamò un giorno da parte il plenipotenziario italiano conte Corti e gli disse:

— O perchè l'Italia non occupa Tunisi?

Il povero conte Corti, rimasto intontito dall'offerta motivata del Cancelliere tedesco, si affrettò a telegrafare al presidente del Consiglio; ma si credette in dovere di aggiungere che l'Italia non doveva accettarla per mantenersi fedele alla politica dalle *mani nette*.

Benedetto Cairoli capì subito a che tendeva la proposta bismarckiana: capì che l'occupazione di Tunisi da parte nostra ci avrebbe attirato addosso l'inimicizia della Francia; e però non solo seguì il consiglio del ministro degli affari esteri, ma fece anche un passo dettatogli dal suo grande amore per la nazione sorella. Andò a palazzo Farnese e spiegò tutto al marchese di Noailles, che allora rappresentava la repubblica francese presso il Quirinale.

Benedetto Cairoli credeva fermamente, che la Francia sarebbe rimasta grata all'Italia di questa prova luminosa di amore fraterno e che la repubblica, avvertita della insidia tesa da chi aveva interesse a dividere le due nazioni, si sarebbe messa in guardia e... non sarebbe mai andata a Tunisi.

Il giorno dopo l'ambasciatore di *Francia correva alla Consulta per* esprimere al presidente del consiglio i sensi della più viva gratitudine da parte del governo francese.

E ai ringraziamenti ufficiali tennero dietro quelli privati.

Il signor Gambetta sentì il bisogno anche lui di ringraziare l'amico Cairoli e di promettergli che la Francia non sarebbe mai andata a Tunisi.

***

Il principe di Bismarck — continua il giornalista — appurato tutto, saltò sulle furie: e l il congresso non era ancora chiuso, allorchè egli di punto in bianco fece al plenipotenziario francese la stessa offerta che aveva fatto *pochi giorni* prima al plenipotenziario italiano:

— O perchè la Francia non occupa Tunisi?

Il plenipotenziario francese — era il Waddington — si diede a scandagliare il terreno, e, coll'aiuto premuroso, zelantissimo di Bismarck, riuscì ad assicurarsi il consenso espresso della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, che si rifaceva con Cipro, della Russia e perfino della Turchia.

L'unico che di tutti quegli intrighi non ebbe il minimo sentore fu il conte Corti, il plenipotenziario italiano.

Quando e come dovesse aver luogo l'occupazione, era una questione che riguardava la repubblica.

La Germania aveva naturalmente interesse che la mala azione si compiesse al più presto possibile, ma la scelta del momento opportuno opportuno doveva essere lasciata alla potenza interessata.

E la Francia aspettò qualche anno, sperando che il tempo e le crisi ministeriali italiane allora frequentissime — correvano i tempi nefasti in cui la Camera italiana si divertiva a rovesciar ministeri — contribuissero a far dimenticare il passo di Cairoli verso la Francia e le vivissime azioni di grazia del governo francese.

Poi quando gl'italiani presero ad occuparsi un poco più di Tunisi, quando il nostro Governo favorì troppo apertamente l'acquisto di un piccolo tronco di strada ferrata nella Tunisia da parte di una società italiana, quando cominciava a farsi strada nella pubblica opinione e nel Parlamento la convinzione che l'Italia non potesse fare a meno di Tunisi, quando la questione tunisina fu esaminata in riunioni che dovevano essere segrete e tali non furono, tenute alla Consulta dai principali uomini politici di ogni partito, da Crispi a Sella, da Cairoli a Nicotera, da Bonghi a Depretis allora il Governo francese inventò i krumiri.

Gli apparecchi per la grande impresa non potevano rimaner nascosti: e però la notizia della prossima occupazione si propalò ne' circoli diplomatici e fece capolino ne' giornali meglio informati d'Inghilterra.

Benedetto Cairoli, che era allora presidente del consiglio e ministo degli esteri, non voleva o meglio non poteva prestar fede alla notizia, la quale veniva contemporaneamente smentita dal marchese Menebrea, nostro ambasciatore a Londra, e confermata pienamente dal gen. Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi.

Benedetto Cairoli chiese naturalmente spiegazioni al marc. di Noailles, al governo francese e all'amico di Gambetta. E le spiegazioni vennero subito, tutte concordi, in senso assolutamente negativo.

Che più? L'ambasciatore, il ministro degli affari esteri e il *Deus ex machina* della Repubblica non esitavano ad impegnare la loro *parola d'onore* per tranquillare il nostro ministro degli affari esteri.

Benedetto Cairoli, che era un fior di gentiluomo, la personificazione della lealtà, credette a quella *triplice parola d'onore*, impegnata anche negli atti ufficiali, e.... la Francia occupò Tunisi.

Che poteva fare Cairoli?

Se l'Italia fosse stata preparata alla guerra, se l'Italia non fosse stata isolata e quasi inerme, Cairoli avrebbe fatto il suo dovere. Ma l'Italia allora era in cattive condizioni, l'Italia non avrebbe potuto resistere ad una invasione francese; e però Benedetto Cairoli, obbedendo ad un altissimo sentimento, sacrificò sè stesso sull'altare della patria.

Ecco quello che dimostreranno le memorie documentate di Benedetto Cairoli.

DALLA PROVINCIA

Un sindaco sospeso. A Socchieve, nel giorno 15 agosto p.p. i rr. Carabinieri accertarono una contravvenzione contro alcuni individui di Priuso per sparo di mortaretti senza licenza.

Il ff. di *Sindaco sig. Zigatti*, per sottrarre i suoi amministrati all'azione della giustizia penale, si permise di rilasciare in anti-data la licenza prescritta dalla legge di P. S. in capo ad uno dei contravventori.

Per questo grave fatto, il sig. Zigatti fu immediatamente sospeso dall'ufficio di Sindaco.

L'Autorità giudiziaria procede.

CRONACA CITTADINA

L'on. Pecile e il Congresso di Verona. Sappiamo, come prima che al senatore Camuzzoni ed al senatore Rossi, l'ufficio di presidente generale della Giuria pel Congresso Agrario di Verona, fosse stato offerto all'on. senatore Pecile che il dovette rifiutare per motivi di salute.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La Presidenza si rivolge ai soci effettivi ed onorari, ai quali fosse di sopravvanzo qualche vestito usato, affinchè vogliano ricordarsi esservi dei Reduci e dei Veterani sprovvisti di indumenti che valgano a difenderli dai rigori della fredda stagione cui si va incontro. Le condizioni finanziarie della Società non sono tali da permettere abbondanti sussidii e la Rappresentanza quindi si sente in dovere di far appello al buon cuore dei Reduci e dei Veterani dalla fortuna non maltrattati, affinchè vengano in aiuto dei consoci meno abbienti.

I doni saranno ricevuti alla Segretaria della sede sociale in via della Posta tutti i giorni non festivi dalle ore 4 alle 6 pom.

Scuola d'arti e mestieri. Nel *giorno 8 corrente*, XXIII anniversario della nostra benemerita Società Operaia Generale, alle ore 11 antim. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa Scuola per l'anno 1888-89, alla presenza delle Autorità, della Rappresentanza del Consiglio Direttivo e del Corpo insegnante, col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 10 e mezzo precise nei locali della Scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società Operaia Generale, del Consiglio Direttivo e degli Insegnanti.

Le corse di ieri. Le ultime corse di cavalli e di "consolazione" ebbero luogo ieri in Giardino grande.

Per la corsa di consolazione regionale e di dilettanti, furono in partenza tre cavalli; e cioè: "Leda" di Fruttuoso Centanin, "Pino" di Edoardo Giusti, e "Luifeld" del cav. Gandenzio Tosi.

Alla prima prova arrivarono primo "Pino" secondo "Leda" e terzo "Luifeld".

Alla seconda prova arrivarono: primo "Leda" secondo "Luifeld" terzo "Pino".

Alla terza prova arrivarono: primo "Leda" e s'ebbe il premio di L. 200 con bandiera d'onore; secondo "Luifeld" col premio di L. 100.

Il proprietario di "Leda" signor Fruttuoso Centanin di Monselice, gentilmente e nobilmente operando, destinò il premio di L. 200 a scopo di beneficenza, e la Commissione destinò L. 100 all'Istituto Tomadini e L. 100 alla Congregazione di Carità.

Per la corsa di consolazione internazionale furono in partenza tre cavalli, e cioè: "Strelka" di Luigi Montuschi, «Wacschny» e "Figlar" del cav. Gaudenzio Tosi.

Alla prima prova arrivarono primo "Strelka" secondo "Figlar" e terzo «Wacshry».

Alla seconda prova arrivarono: primo «Figlar» secondo "Strelka" e terzo «Wacshny».

Alla terza prova arrivarono: primo «Figlar» e s'ebbe il premio di L. 400 con bandiera d'onore, secondo "Strelka" col premio di L. 200.

***

Risultato del Totalizzatore.

Prova		a Pubb. Sp. e C.C.
1	L. 113	L. 18
2	" 160	" 20
3	" 182	" 24
4	" 116	" 18
5	" 258	" 25
6	" 246	" 25
	L. 1080	L. 130
	Totalizzate	" 950
		L. 1080

***

In Giardino grande gli operai stanno demolendo palchi e steccati che servivano alle corse di cavalli; il nostro teatro massimo è chiuso e quindi Udine torna alla sua ordinaria monotonia che si renderà più uggiosa dall'autunno che si avvicina, stagione nella quale le famiglie abbienti si recano alla campagna.

È questo dopo passata la stagione di S. Lorenzo che richiamò provinciali e forestieri non pochi a rendere gaia la città, mercè un eccellente spettacolo d'opera e le corse di cavalli che complessivamente riescirono interessanti.

Tutto ciò devesi all'accordo avvenuto fra il Municipio e la Società degli spettacoli per animare in questo periodo la città ed avvantaggiarla economicamente; la prima prova riuscì in modo affatto completo e tale da lusingare gli esiti migliori anche per l'avvenire.

Che se la esperienza e la pratica in simili bisogna potranno suggerire nuovi mezzi e riparare qualche errore inevitabile in tutte le cose di questo mondo, è però da augurarsi principalmente che il benefico accordo fra il Municipio e la Società dei pubblici spettacoli abbia sempre a durare nell'interesse della nostra città.

Cucina Popolare Economica. Ecco il prospetto indicante lo stato di Gestione della Cucina popolare di Udine durante il mese di agosto 1889:

Parte Attiva

Smercio razioni	Num.	Costo parziale	Totale lire
Minestre	12965	—.10	1296.50
Carne	731	—.15	109.65
Pane	9163	—.05	458.15
Vino	971	—.10	97.10
Formaggio	247	—.10	24.70
Verdure	2424	—.05	121.20
Totale razioni	26501	—.—	2107.30

Parte Passiva

Spese di confezione	L. 1655.75
Spese al personale e diverse	" 378.95
Totali spese	L. 2034.70
Utile netto	L. 72.60

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'Esercizio annuale.

Udine, 2 settembre 1889.

p. Il Presidente
Giov. Gambierasi.

Le rassegne di rimando. Nel prossimo ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per i militari, i quali per condizioni fisiche siano impossibilitati di continuare a prestar servizio.

Camera di Commercio. All'ordine del giorno della seduta di giovedì 5 settembre p. v. viene aggiunto il seguente oggetto:

5. Tassa camerale sulle Società delle strade ferrate.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	99 k.	9910
Trame	" "	13 "	965
	Totale "	112 "	10875

All'assaggio:

Greggie	n. 407
Lavorate	" 16
Totale	" 423

Geniale ritrovo. L'egregio sig. Fernando Grosser invitò sabato sera una ventina di amici alle *Alpi Giulie* in Mercatovecchio per gustare della buona birra di Steinfeld dei fratelli Reininghaus di Graz, della qual fabbrica egli è rappresentante nella nostra città.

Tutti i convitati fecero ottima accoglienza al gentile invito, poichè avendo trovata veramente eccellente la bionda cervogia, fra un piatto e l'altro di squisito prosciutto cotto pure di Graz, non lasciavano mai ricolme le tazze, per quanto vi fosse chi ordine aveva di mantenerle costantemente ripiene. Così trascorsero quasi tre ore in un geniale convegno e quando sul finire furono sturate le bottiglie dello sciampagna coneglianese non mancarono i brindisi al sig. Grosser ed alla fabbrica da lui sì degnamente rappresentata.

Verso la mezzanotte, la comitiva si sciolse tutti convinti che alle *Alpi Giulie* si beva una eccellente birra di Steinfeld dei fratelli Reiningaus di Graz anche perchè in tale esercizio si sa *molto* bene *tenerla* e *servirla*.

Il banchetto dei pittori. Iersera riuscì benissimo il banchetto, già da noi annunciato, alla locanda Blasoni, della società fra i pittori, decoratori e verniciatori.

La Commissione dispose le cose in modo inappuntabile e lodevolissimo.

Alle frutta, l'egregio presidente del sodalizio signor Giuseppe Zilli pronunciò un discorso che commosse gl'intervenuti, i quali applaudirono e strinsero *la mano al valente compagno di lavoro*.

Il socio Marsilli rispose degnamente, ed il consigliere Pedrioni lesse un appropriato discorso che fu applaudito. Il consigliere Olivo fece un brindisi alla Presidenza ispirandosi all'arte ed alla libertà conchiudendo che le scienze e le arti hanno missione di affratellare tutte le genti in lega concorde di civiltà e di progresso.

Non è a dire che anche il *discorso* dell'Olivo riscosse unanimi applausi.

Con gentile pensiero i signori Scaini e Minisini mandarono delle bottiglie di Marsala.

Si raccolse poi una somma fra i soci a favore di un collega ammalato; il segretario Tondolo lesse delle poesie; il cons. Del Toso fece un saluto in versi friulani; si elogiò il trattore Biasoni; e finalmente il Presidente Zilli lesse una affettuosa lettera del socio Bonanni residente a Roma. S'inviarono poscia saluti ad altri soci assenti e che s'interessano per il bene del Sodalizio e così si chiuse la festa geniale.

Beneficenza. (Comunicato) I signori Fruttuoso e Mansueto padre e figli Centanini di Monselice proprietari della "Leda" vincitrice del primo premio L. 200 nella corsa Regionale e di dilettanti jeri seguita, hanno generosamente rinunciato al premio ed incaricato la Presidenza della Commissione delle Corse di devolvere detto importo a scopo di beneficenza.

La Presidenza per tale atto filantropico ha espresso ai donatori i dovuti ringraziamenti ed ha assegnato L. 100 alla Congregazione di carità e le altre L. 100 all'Istituto Tomadini.

Udine 2 settembre 1889.

Questa è proprio bella! Stanotte alcuni cittadini al caffè Corazza presero una vettura per recarsi alla Stazione; senonchè un maresciallo di P. S. seguito da due guardie, intimò ai cittadini di scendere, protestando che il vetturale non era munito di licenza.

Dove diavolo va egli, il signor maresciallo, a pescare gli articoli di legge o regolamento che lo autorizzino ad impedire ai cittadini di andare pei fatti loro, che possono essere fra altro anche urgenti, quando essi hanno, verso rispettivo pagamento, presa una vettura pubblica o privata che sia?

Aspettiamo una risposta.

Teatro Sociale. L'ultima rappresentazione dell'"Otello" datasi in onore del primo tenore cav. Augusto Brogi non poteva riuscire più splendidamente.

Un pubblico affollato vi assisteva, Corone e fiori furono a profusione offerti al bravo seratante.

Una bella e meritata dimostrazione s'ebbe il chiarissimo direttore cav. Gialdini a cui da parte dell'orchestra e delle masse corali fu fatto omaggio di una corona d'alloro. Il pubblico da parte sua gli fece poi una vera ovazione. Festeggiatissima la Meyer e il Fumagalli.

Così è finita la stagione d'opera di quest'anno segnando nei fasti del nostro massimo teatro una pagina delle più brillanti e durature.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 1	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 2 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	754 8	753 7	753 9	754.7
Umid. relat.	66	47	60	54
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	sereno
Acqua cad. m	—	—	1.0	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. kilom	0	1	0	0
Term. centig	2 3.4	26.3	22.3	24.1

Temperatura { massima 27.6 / minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 15.8
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 29 agosto 1889:

Probabilità:

Cielo generalmente sereno.
Venti da deboli a varii.
Ancora temperatura elevata.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1889.

XV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	66,826.82
Effetti scontati	„	2,881,815.50
Antecipazioni contro depositi	„	80,102.—
Valori pubblici	„	72?,889.06
Debitori diversi senza spec. class.	„	8,169.03
Debitori in Conto Corr. garantito	„	152,063.89
Riporti	„	60,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	58,429.12
Agenzia Conto corrente	„	88,439.00
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	349,080.50
Depositi a cauzione antecipazioni	„	42,087.50
Depositi a cauzione dei funz.	„	62,250.—
Depositi liberi	„	108,309.—
Totale dell'Attivo	L.	4,687,993.21
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 16,6 0.88		
Tasse Governative „ 9,167.50	„	25,918.38
	L.	4,663,811.64

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 76,487.84	„	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	82,394.03
Depositi a risp. L. 1,249,148.58		
Id. a piccolo risp. „ 86,376.54		
Id. Conto C. „ 1,864,106.16	„	3,199,570.58
Ditte e Banche corr.	„	654,904.04
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	86,699.29
Azio..ti Conto dividendi	„	1,494.—
Assegni a pagare	„	260.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	391,158.80
Detti a cauzione dei funzionari	„	62,250.—
Detti liberi	„	108,809.—
Totale del passivo	L.	4,563,523.02
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 73,841.42		
Risconto e saldo utili esor. precedente . . . „ 6,447.10	„	100,?88.52
		4,663,811.64

Il vice Presidente
Ing. R. Marcotti

Il Sindaco
Antonio Muzzatti

Il Direttore
Omero Locatelli

Avviso d'asta. Alle ore 11 ant. del giorno 10 settembre corr. avrà luogo presso l'ufficio Municipale di Udine l'incanto definitivo del lavoro di costruzione di chiavica ed accessori in via Daniele Manin in Udine.

Il prezzo a base d'asta è di L. 8515.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 25 al 31 agosto

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 16
„ morti „ 1 „ 1
„ esposti „ — „ —

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Lodovico Santato fu Angelo d'anni 69 pensionato — nob Giovanna Pez-Caratti fu Carlo d'anni 42 civile — Emilio Dianese di Giovanni d'anni 28 R. impiegato — Eugenio Moretuzzo di Antonio d'anni 1 — Assunta Perini di Luigi di mesi 9 — Ines Masutti di Giovanni di giorni 17 — Teresa Bearzatti-Tubelli fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Ernesto Piccoli di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 10 — Giov. Batt. Dalla Libera di Bernardo d'anni 8 scolaro — Maria Bulfone-Cantoni fu Giovanni d'anni 76 possidente — Francescone Ceccone di Pietro di mesi 9 — cav. Adolfo Battistig fu Francesco di anni 70 R. impiegato.

Morti nell'Ospitale civile.

Enrico Esuloni d'anni 1 e mesi 6 — Pio Cordelio d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Palma di Santo d'anni 34 agricoltore — Lucia Lippi di mesi 4 — Caterina Straulino-Zuliani di Giovanni d'anni 36 serva — Teresa Schiffo di Antonio d'anni 91 contadina.

Totale N. 18

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Toso possidente con Contarina Murero direttrice di scuole comunali — Giuseppe De Cesco agricoltore con Anna Mestroni contadina — Leonida Deison R. impiegato con Luigia Modesti civile.

Pubblicazioni di matrimoni.

Francesco Gasparini agricoltore con Lucia Infanti serva — Giacomo Segatti facchino con Maria Cantoni setaiuola — Pietro Miani disegnatore litografo con Maria Buttazzoni casalinga — Pietro Frausin carpentiere con Angela Ortiga casalinga.

La peronospora.... non è peronospora? Togliamo dalla *Voce del Popolo*:

Giorni sono, gentilmente invitati, abbiamo assistito ad una conferenza fatta nell'Associazione agricola-operaia ai numerosi soci agricoltori intervenuti, per conoscere i mezzi che la scienza e l'esperienza hanno giudicati più adatti ed efficaci per combattere la malattia della vite.

La riassumiamo, *vietandoci lo spazio* di riprodurla interamente, com'era nostro desiderio.

Il conferenziere in modo facile e chiaro fece la storia della malattia che ora flagella la vite, enumerando i rimedii liquidi polmentari e polverulenti più o meno agevoli ed efficaci per combatterla.

In seguito ad alcuni singoli fatti e fenomeni osservati ed accennati da vari soci, e dietro l'esperimento fatto in diverso tempo ed in vario modo dei cosciuti rimedii che non hanno affatto corrisposto, arrecando anzi rilevanti danni in varie località, dimostrò che invece di peronospera si tratti di una nuova malattia, la *melume*, opinione espressa anche da vari professori ed enologhi.

L'egregio conferenziere, dopo di avere notati gl'inconvenienti e l'inefficacia dei rimedii e sistemi che ora si praticano, conchiuse che il mezzo più acconcio, più economico, e che riesce di minore aggravio al proprietario per la spesa, ed all'agricoltore per il lavoro, è la suffumigazione vaporosa, di grandissima utilità, di reale e facile applicazione in ogni luogo, e di verun pregiudizio per gli altri prodotti agrari.

Se ne faccia l'esperimento.

NOTE SCIENTIFICHE

L'origine del bronzo.

La civiltà caldaica, anteriore d'assai a quella degli Assiri, non conobbe l'industria del ferro, quantunque di questo metallo facessero uso gli Egizi delle prime dinastie.

Generalmente si ammette che anche in Egitto l'uso del bronzo sia stato anteriore a quello del ferro. I più antichi oggetti in metallo che si conoscano di questa regione, sono di bronzo.

Malgrado ciò, quest'antichità, che risale ad epoche così remote, e questa quasi universalità dell'uso del bronzo non si spiegano molto facilmente.

Infatti se il ferro, presentandosi allo stato naturale, specialmente in Africa, potè essere usato da popolo di una civiltà quasi rudimentale, lo stesso non avviene per il bronzo che è una lega di almeno due metalli.

Ed uno di questi due metalli che ne costituisce ordinariamente l'elemento essenziale è lo stagno, che è relativamente molto raro. Quanto meno lo stagno non esiste in quei paesi orientali da così lungo tempo civilizzati. E non esiste neanche più al Caucaso come nell'Asia minore ed in Egitto. Non lo si trova a fior di terra ed in abbondanza se non nell'estremo oriente dell'Asia.

Senza dubbio non è dimostrato che le regioni dell'Asia centrale, così poco esplorate, ne siano completamente sprovviste. Si può con molta probabilità presumere, in base a fatti oggidì bene stabiliti, che le relazioni commerciali fossero in quelle lontanissime epoche molto più estese di quanto noi c'immaginiamo, e che avessero dei mezzi facili di cui noi non abbiamo idea.

Prima ancora che esistesse la civiltà protocaldaica, il fondo del golfo Persico fu certamente un centro di scambi in cui i popoli dell'Arabia e dell'Africa si trovavano in contatto più o meno diretto coi popoli dell'India.

Inoltre l'Asia centrale fu sempre senz'alcun dubbio il teatro di queste grandi migrazioni, di questi vasti ed irresistibili movimenti di popoli, grazie a quali gli elementi delle più disparate civiltà si trovano dapprima mescolati per disperdersi poi e diffondersi in tutte le direzioni.

Quindi non c'è assolutamente nulla d'impossibile nell'ipotesi che le più antiche civiltà abbiano appreso la conoscenza e l'uso del bronzo a qualche popolo inferiore, che l'avrebbe scoperto forse per una circostanza fortunata e fortuita, e che sia sempre scomparso perfettamente senza che il suo nome figuri nella storia. Del resto accade tutti i giorni, nelle piccole e nelle grandi cose, di vedere attribuita una scoperta preziosa non già a chi ne fu realmente l'autore, ma a chi destramente seppe trarne il maggior profitto.

Quindi è spiegabilissimo che i popoli appartenenti alle più antiche civiltà storiche abbiano potuto passare, senza altri periodi intermedi, dall'industria della pietra a quella del bronzo, anche solo in grazia alle loro estesissime relazioni commerciali, e così siano riusciti a soverchiare altri popoli per la durata e lo splendore della loro storia.

Accadde nelle epoche lontane ciò che accade oggi; la nostra vita non si svolge già esclusivamente in base alle industrie, alle invenzioni, alle scoperte che abbiamo fatto noi. Invece, più che mai i popoli si scambiano a vicenda i prodotti loro migliori, più utili e più perfezionati. E così avviene che alcuni popoli possano passare, senza epoca di transizione, d'un salto, dall'una all'altra civiltà industriale.

Ma come può essere che i popoli preistorici, prima di servirsi del bronzo, non siansi serviti del rame, così abbondante, così malleabile, e di così facile estrazione?

La risposta a tale domanda è semplicissima. Ancora noi non conosciamo il popolo che, dopo aver usato il rame, salì fino alla conoscenza del bronzo e regalò al mondo il beneficio della sua scoperta.

A tale risposta bisogna oggidì attenersi se si vuol essere prudenti.

Tuttavia è possibilissimo che alcuni fra i popoli che paiono essere arrivati al bronzo senza essersi fermati al rame, abbiano invece da principio ricorso al l'uso del rame. Come può darsi che la scoperta del bronzo appartenga al novero di quelle che spontaneamente si produssero in vari paesi contemporaneamente ed a favore di varii popoli.

Il Berthelot che da molto tempo si occupa di cercare il modo di determinare i metalli realmente conosciuti dagli antichi, analizzò ultimamente la materia di una statuetta mesopotamica d'un cilindro metallico egiziano.

La statuetta — una figurina trovata a Tello — porta inciso il nome di Goudéah, che fu ritenuto non anteriore al XVI secolo avanti l'èra volgare. Taluno farebbe salir l'origine della statuetta a 4000 anni avanti la nostra èra. Ora questa statuetta non è di bronzo ma è di rame puro.

Così pure il cilindro, che faceva parte dello scettro di uno dei Faraoni, che visse fra i 3500 e 4000 anni avanti la nostra èra, è di rame puro, con qualche lievissima traccia di piombo.

Non è il caso di generalizzare le conclusioni che si possono trarre da questi fatti. Ma se non è assolutamente possibile affermare recisamente un'opinione sul tema in questione, è facile presumere che — proseguendo gli studi iniziati — si potranno un giorno risolvere le controversie che si agitano su questo tema.

R. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 6	—. 7
Pomidoro	»	—.13	—.26
Fagiuoli	»	—.—	—.15
Tegoline	»	—.10	—.12
Peperoni		—.15	—.16

FRUTTA

Corniole	al Kgr. L.	—.11	—.–
Fichi	»	—.12	—.16
Peri	»	—.13	—.50
Pomi	»	—. 8	—.14
Pesche	»	—.15	—.50
Susine	»	—.12	—.13
Nespole	»	—. 9	—.12
Uva	»	—.—	—.—

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 31 agosto 1889

Venezia	60	88	23	61	32
Roma	84	17	83	47	55
Firenze	89	19	59	17	5
Milano	53	34	65	21	28
Napoli	81	63	26	78	53
Palermo	77	46	73	85	18
Bari	55	17	83	67	53
Torino	9	50	54	80	58

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.63	91.78
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.80	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	311.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	284.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	288.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.20	123.45
Francia	3 —	100.95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.26	25.31	25.27	25.33
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2125/8	2131/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2127/8	218.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 88,40
Id. Id. (arg.) 84,40
Id. Id. (oro) 109,90
Londra 11,93 Nap. 9,47,,

MILANO 2

Rendita Ital. 93,62 sera 93,67
Napoleoni d'oro 20.14.

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 97,82
Marchi 123.00,

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Alle armi dei vili ricorreste, signor Benuzzi, lasciando l'argomento per darvi a calunnie ed a frasi da trivio. Sdegno ulteriormente rispondervi, voi intanto ruminate bene che raglio d'asino non sale in cielo. E così sia.

Giulio Romeo Gremese.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8 L. 15 all'anno. Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina)

PRESSO LA CARTOLERIA

M. BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Completo assortimento

DI CARTONI

PER SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

DEPOSITO ESCLUSIVO

A PREZZI DI FABBRICA

DELLE

CARTE DI PAGLIA

e d'altre qualità

DELLA

CARTIERA REALI

DI VENEZIA

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riapratura.

All'Emporio Giornali

(Rimpetto al caffè Corazza)

PROPRIETARIO ACHILLE MORETTI

Nuove importantissime pubblicazioni illustrate, d'attualità:

Romanzo **Amore bendato** di Salvatore Farina e **Mio Figlio** di Salvatore Farina ricca ed elegantissima edizione illustrata artisticamente a cent. 15, la dispensa, sono pubblicate 8 dispense.

L'Esposizione di Parigi illustrata del 1889 a cent. 10 la dispensa di otto pagine con ricchi disegni formato Esposizioni Universali.

Il Principe d'Illiria *memorie d'un Suicida* a cent. 10 la dispensa illustrata sono pubblicate le prime dispense.

L'anno 1789, avvenimenti, costumi, opere e caratteri d'Ippolito Gaullier a cent. 10 la dispensa illustrata.

Prediche testuali del padre Agostino da Montefeltro in volume completo L. 3.50 e in serie da L. 1 diviso in tre serie.

L'Italia irredenta di Gustavo Chiesi illustrata artisticamente in formato grandissimo a cent. 10 la dispensa sono pubblicate le prime dispense.

L'Emporio giornali è fornito di tutte le pubblicazioni a dispense, è provvisto di giornali di Mode, giornali Letterari e dei migliori giornali quotidiani del regno.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana
per lavar la biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan
Udine-Piazza del Duomo

DEPOSITO MANIFATTURE

di

V. BRISIGHELLI

Via Cavour n. 4

Per la stagione Primavera, Estate; trovasi **copiosamente assortito di stoffe d'ALTA NOVITÀ** d'ogni prezzo, da L. 6, 10, 14, 20, 25, 30 fino a L. 70 il

Taglio vestito di metri 3.20

ed inoltre uno svariato assortimento di Percalli, Telette per abiti, cotonine greggie, e candide tutte a 50 centesimi al metro.

Beiges, Mussole, Tibet, Cretoris, Damaschi, Jute damascate, Coperte, Copertori, Tappeti, Cortinaggi, Biancherie d'ogni sorta. LANA DA MATERASSI ed una grande quantità d'altri articoli; **tutto a prezzi eccezionali da non temere concorrenza e in modo da poter soddisfare qualsiasi richiesta della numerosa clientela.**

Per

Vestiti confezionati

si eseguiscono commissioni sopra misura colla massima puntualità ed esattezza.

D'AFFITTARE

Villino ammobigliato

a pochi passi dalla *Stazione ferroviaria di* **Tarcento.**

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud America)*

Le più alte distinzioni
alle primarie Esposizioni fino dal 1867.
e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. Liebig **in inchiostro azzurro**

☞ DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG ☜

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro abbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiungo ciò per rassicurare* la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor **Bastanzetti** in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 15 Settembre
» » **SIRIO** » 1 Ottobre
» » **GIAVA** » 8 »
» » **ORIONE** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)
(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa
redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai ha dato prova nel suo quinto anno di vita di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora in Udine Direzione ed Amministrazione Viale Venezia, num. 37.
Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda agli associati facilitazioni negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.
Prezzo L. **10** annue.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 0.55 »	omnibus	» 2.24 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p.	omnib	» 7.28 p
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p	diretto	» 8.10 p

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 5.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib	» 4.20 p.	» 7.10 p	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.20 »	»	» 8.51 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.10 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

22

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da	18 a 45
Calzoni novità	»	6 » 20
Gilet fantasia	»	4 » 10
Sacchetti orleans	»	5 » 16
Spolverine	»	7 » 20
Vestiti bambino	»	5 » 25
Ombrelle	»	2 » 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco